

SPORT

"Acqui Club,,

"Genoa Cricchet,, contro "Acqui Club,,
1° match del campionato di 1° categoria

Domenica 4 Ottobre 1914, ore 14,45

La squadra che è da quasi tutti i competenti pronosticata come la sicura vincitrice del campionato italiano 1914-1915, sarà la prima ospite del nostro *Acqui Club* e discenderà al gran completo nella seguente formazione:

Gnecco - Casanova e De Vecchi - Pella, Magni e Davanzelli - Berardo Benvenuti, Sardi, Santamaria e Walshingham. In totale 5 internazionali e 6 uomini di gran classe, quali l'inglese Walshingham, Gnecco e Pella.

A questo squadrone che fu già l'anno scorso vincitore della *Pro Vercelli*, del *Casale*, dell'*Internazionale*, l'*Acqui* opporrà i suoi uomini migliori, che sapranno, specie nella seconda metà del campionato, unirsi in una compagine veramente forte e coraggiosa.

E poi che ai nostri *giallo azzurri* non difetta né la tenacia né la resistenza, ci è lecito sperare che usciranno anche dai matches iniziali onorevolmente, senza lasciarsi mai soverchiare da una sconfitta disastrosa.

Lo spettacolo pertanto che si godrà domenica sul nuovo campo magnifico dell'*Acqui Club* sarà indimenticabile: i nostri giocatori animosi e veloci opposti al giuoco finissimo e sconcertante di quella che è attualmente la più quotata squadra d'Italia.

Di Berardo, Gnecco, Sardi e Santamaria già conosciamo il giuoco splendido: ma assisteremo pure a quello strabiliante di De Vecchi e di Walshingham che hanno strappato l'applauso ai pubblici Inglesi, Svizzeri e di tutta l'Italia.

E' facile dunque prevedere che tutta la cittadinanza si darà convegno domenica al campo dell'*Acqui Club* ove precederà il match fra le riserve dei due Clubs.

Genoa riserve contro Acqui riserve
ore 13

Le riserve del *Genoa* sono certamente superiori a parecchie squadre di prima categoria, e basta ricordare che di esse fanno parte Maineri, Traverso, Leale, Bauer, Campodonico, per riconoscerne tutto il valore.

Le riserve dell'*Acqui* invece, che abbiamo visto domenica scorsa giocare contro l'*Asti F. B. C.* formano una modesta squadra, ancora un po' slegata, ma che con un razionale allenamento e con la disciplina giungerà presto a farsi più salda ed a svolgere una sua particolare tecnica di giuoco, che sembra sia quella dei brevi passaggi.

Anche questo match, dunque, nonostante l'ora un po' incomoda ma prescritta dalla Federazione, sarà seguito da un numero pubblico che saprà incoraggiare i nostri bravi *poulatins*.

I posti sono divisi in due sezioni:
Primi posti L. 1 - Secondi L. 0,50.

con immediato sollievo dei dolori colla "CURA MYLES", di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.



"Le Ombre Scendono,,

Atto unico di Alessandro Cassone
al Politeama Garibaldi

E' questo il lavoro che chiude, almeno per questa stagione, la serie non piccola dei lavori di A. Cassone; non so però se l'autore abbia scritto questo atto per primo o per ultimo: certo allorché egli si accinse a scriverlo deve essersi, più di ogni altra volta, prefisso di far parlare ai suoi personaggi un linguaggio molto elevato. Vi è egli riuscito? No: è riuscito ad andare al di là, cioè a far loro parlare un linguaggio che nessuno al mondo, in nessuna società alta o bassa, ha mai pensato di parlare. Deve essere accaduto al Cassone quello che negli anni giovanili accadde a me allorché ho per la prima volta provato il volteggio sul cavallo al trotto; nella tema di non arrivare in sella, il mio sforzo fu tale che volai di sana pianta il quadrupede ed andai rotoloni dall'altra parte.

Alle prime battute del dialogo tra *Franco Roversacra* ed *Anna* ho aguzzata l'attenzione per ben sincerarmi se il lavoro non fosse in versi: lo stile si mantiene sempre ad un livello assolutamente al di sopra del dialogo comune, anche se tenuto da persone coltissime, e la costruzione non è mai piana. Io vorrei chiedere al Cassone, il quale, per ragioni di nascita, di cultura ed anche professionali, deve essersi trovato sovente a contatto con persone colte ed intelligenti, se gli sia mai occorso di udire o di parlare egli stesso colla costruzione, collo stile ch'egli adotta nei personaggi di *Le ombre scendono*.

Ah!..... la pigra piovra... ecc.

**

Anna è una donna onesta, tanto onesta che non vuol darsi neppure al marito che non ama e preferisce dire, la prima notte del matrimonio, all'uomo, che sposò soltanto per ubbidienza ai genitori, che non lo ama e che perciò non potrà mai esser sua.

Sta bene: il marito, *Guido Gorgiera*, va a viaggiare, dopo però d'aver venduto quello stesso villino ch'egli aveva in precedenza destinato a nido de' suoi amori colla giovine sposa, all'amico suo *Franco Roversacra*. E sta bene anche questo: la giovane sposa, nell'assenza del marito — credo tre anni — pur restando onesta, ama farsi fare, o ammettiamo pure soltanto, permette che tre o quattro più o meno bellimbusti le facciano una corte molto assidua e lo permette sino al punto da accettare proprio dal *Roversacra* una cena a quattro occhi e proprio nel villino che questi ha acquistato dal *Gorgiera* di lei marito. Sarà una donna onesta quell'*Anna*, ma è certo molto... americana.

Il marito torna improvvisamente dopo un viaggio in India e si introduce, direi come un ladro o poco meno, nel villino, e, vedi combinazione, proprio nella notte che sua moglie vi è a cena con quell'altro; ed entra nella sala dove essi hanno la tavola apparecchiata, vedi altra combinazione, proprio nel momento che l'adoratore, visto che — altra combinazione — il domestico ha scordato di fornire la tavola di *champagne*, egli stesso, l'adoratore, si è recato in cucina a prenderne...

Via, via le riserve dell'autore appaiono subito troppo ingenuo, per cui

il lavoro diventa fazzio, come fazzio è tutto il dialogo: e allora?

Le ombre scendono non diminuisce forse l'autore, ma certo non lo aumentano neppure di un millimetro. Il sig. Cassone può e deve dare molto di più e meglio di così.

f. g.

CORRISPONDENZE

DA BUBBIO

Ci scrivono:

«L'ultimo nubifragio che ha recato tanti danni specialmente nell'alta Valle del Bormida, ha avuto la sua ripercussione anche qui da noi. La pianura sottostante al paese, sul versante di Acqui, è stata completamente allagata: i raccolti e specialmente il granoturco non ancora staccato, furono completamente sepolti; le piante di gelsi divelte, alcuni pioppi stroncati a metà, tanto fu l'impeto delle acque. Non si ricorda, a memoria d'uomo, una maggior furia nel Bormida, che neppure nel 1878 fu visto così ingrossato e minaccioso.

Il pericolo più grave è stato corso dalla sede dello stradale provinciale Acqui - Bubbio - Cortemilia, che per poco non venne asportato completamente.

Nell'angolo in cui, non sono molti anni, la sede stradale venne arretrata appunto per salvaguardarla dalle onde del Bormida, le acque asportarono tutta la scarpata e perfino una parte della banchina, per cui ora lo stradale è minacciato così che urge la Provincia prenda dei nuovi provvedimenti e più radicali per deviare la strada più a ridosso della collina, in modo che esuli fin l'ultimo dubbio che il nostro paese possa rimanere senza comunicazione con Acqui.

E non si aspetti quando il disastro sia avvenuto: in questi casi bisogna prevenire e non badare alla spesa, purché questa sia fatta bene e con criterio; ciò che purtroppo per la strada Acqui-Cortemilia non si è fatto mai. » S.

Pei lavoratori
sinistrati in Germania

Il Segretariato Provinciale dell'Emigrazione di Alessandria ci comunica:

« Per norma dei nostri lavoratori che godono di rendite e di pensioni per infortuni sul lavoro patiti in Germania e che attualmente risiedono nel Regno, si comunica che le richieste di pagamento di rate scadute possono essere inoltrate a mezzo del R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano (Via T. Grossi n. 8). Tali richieste che potranno essere inviate direttamente od a mezzo di questo Segretariato dovranno contenere l'indicazione precisa delle generalità del richiedente, con l'attuale indirizzo, il nome esatto del sodalizio professionale dal quale essi ricevono la rendita o della sua sede con ogni altra più dettagliata informazione.

L'Avv. Luigi Caprera Peraglio ha dal 1° ottobre, trasferito l'ufficio in Via Vittorio Emanuele n. 19.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 25 settembre

Lesioni, ingiurie e minacce — La sera del 1° marzo u. s. in Castelbolognion, in una festicioia da ballo, si accese una rissa, dalla quale specialmente uscì malconco Borgaro Antonio, il quale n'ebbe a sopportare malattia durata venticinque giorni. Anche certo Rinaldi Albino ricevette un colpo di coltello alla pinna nasale che gli produsse malattia durata oltre il decimo giorno. E poichè la contesa venne accompagnata da ingiurie e minacce, vennero mandati a giudizio del Tribunale *Berta Vincenzo*, *Berta Agostino*, *Rinaldi Albino*, *Rinaldi Romualdo*, *Gatti Carlo* e *Botto Silvio*, residenti a Castelbolognion e *Rocchetta Palafea*, per rispondere tutti di minacce gravi, ingiurie e lesioni, e il *Berta Agostino* in particolare del delitto di lesione grave previsto dall'art. 372 N. 1 codice penale per le lesioni lamentate dal *Borgaro Antonio*. Questi a sua volta era chiamato a rispondere del reato previsto dall'art. 372 p. p. per le lesioni inferte al *Rinaldi Albino*.

Tra le parti, intervenne un amichevole componimento; ma essendo varii addebiti perseguibili d'ufficio, il dibattimento ebbe luogo ugualmente, e in esito alle sue risultanze il Tribunale mandava assolti tutti, ad eccezione del *Rinaldi Albino*, dalla imputazione di minaccia: dichiarava non luogo per remissione di querela per reati di ingiuria e lesioni lievi: assolveva *Borgaro Antonio* per avere agito in istato di legittima difesa: condannava il *Berta Agostino* alla pena della reclusione per dieci mesi e il *Rinaldi Albino*, col beneficio della legge del perdono, alla stessa pena per giorni dieci. I due condannati dichiararono di ricorrere in appello.

Difensori: per i due *Berta*, *Gatti*, *Botto* e *Rinaldi Albino*, avv. *Braggio* e *Giardini* - per *Rinaldi Romualdo*, avv. *Cervetti* - per *Borgaro*, avv. *Bedarida*.

Udienza 28 settembre

Bancarotta — Venne dichiarata estinta l'azione penale in confronto di *Omeglia Carlo*, residente in Acqui, imputato del reato di bancarotta semplice, avendo egli adempiuto tutti gli obblighi assunti nel concordato. Difensore: avv. *Braggio*.

✱

Giuoco d'azzardo — Chi tiene banco ad un giuoco d'azzardo commette il reato previsto dall'art. 484 del codice penale, che punisce chi in luogo pubblico o aperto al pubblico tiene un giuoco d'azzardo o presta all'uopo il locale? Il pretore d'Acqui aveva risposto affermativamente, condannando *Ricci Luigi*, di Melazzo, alle pene degli arresti per dieci giorni ed all'ammenda di L. 120, e *Oragan Michele*, residente a Strevi, alla pena predetta per giorni tre ed all'ammenda di L. 100, per avere in Acqui, il 13 gennaio u. s. tenuto banco il *Ricci* al giuoco del *nove* e l'*Oragan* al giuoco del *truffolo*. Appellò il *Ricci*, e dell'appello del *Ricci* approfittò l'*Oragan* intervenendo nel giudizio dinanzi il Tribunale, che, in riforma dell'appellata sentenza, mandava assolti entrambi per inesistenza di reato. Difensore: avv. *Braggio*.

Di Guglielmo i soldati forti e bicndi
Si prendon le legnate franco-inglesi
Dal giorno che l'AMARO di GAMONDI
Non venne più mandato a' lor paesi.